



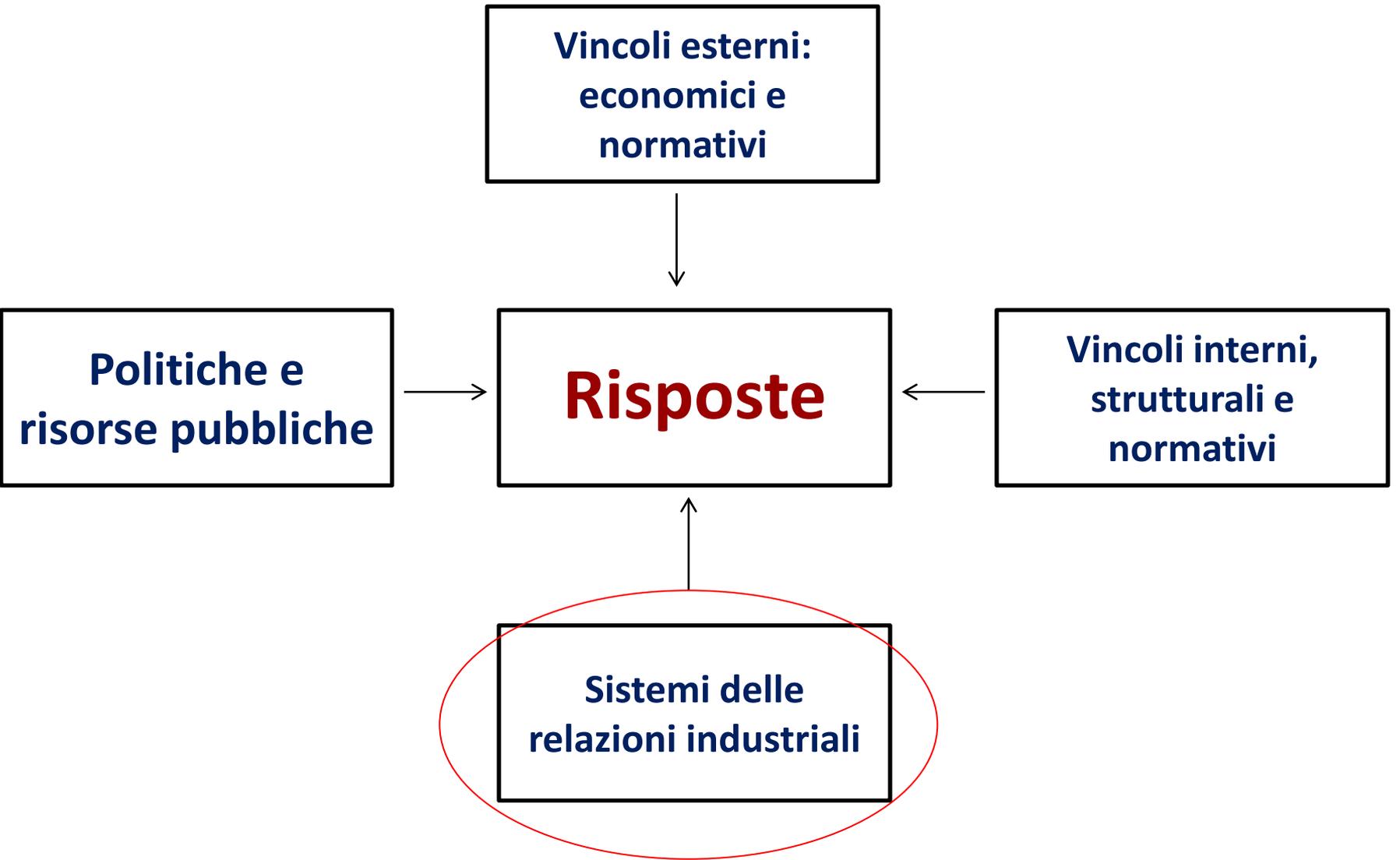
*Fondazione Giuseppe Di Vittorio*



# LA TRANSIZIONE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI ITALIANE NEL QUADRO DEI PAESI MEDITERRANEI

**Dr. Salvo Leonardi**  
**AISRI**  
**Pescara, 25 Settembre 2015**



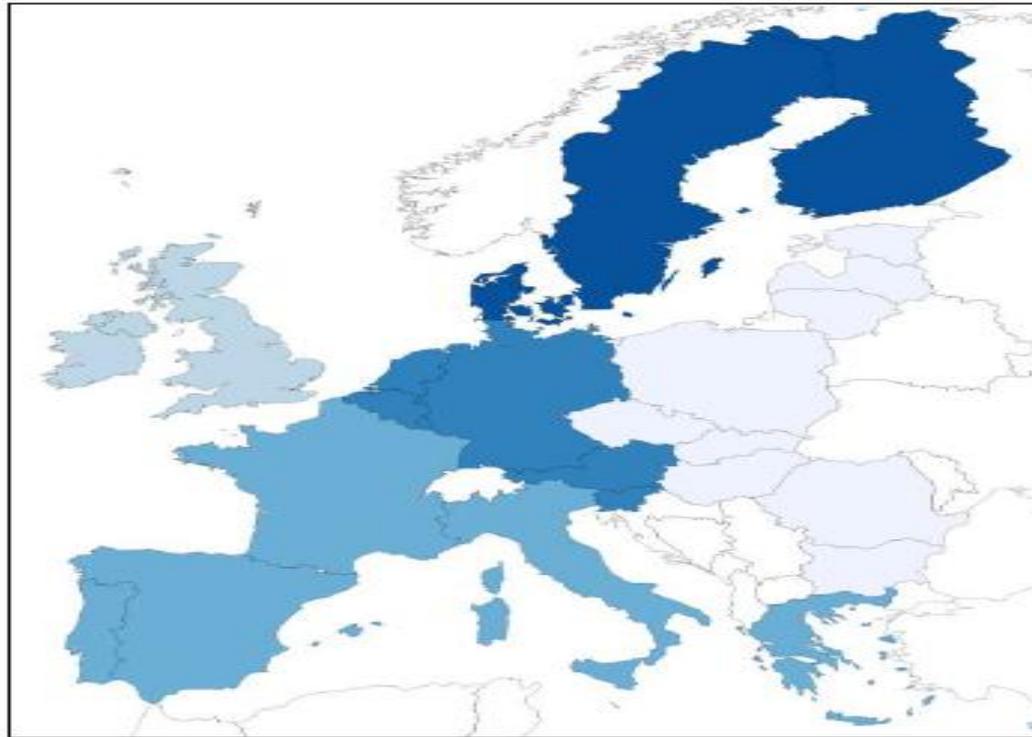


# Il valore della comparazione negli studi giuridici (Tarello)

- **Strumento descrittivo** = Comprendere **come sono** e come funzionano i rapporti fra capitale e lavoro
- **Strumento normativo** = Indicare e suggerire un indirizzo, una strumentazione su **come dev'essere** questo rapporto

**La “varietà dei capitalismi” (anglosassone, renano, giapponese, mediterraneo...):  
convergenza o divergenza?**

# Modelli europei di relazioni industriali



(a) national industrial relations systems

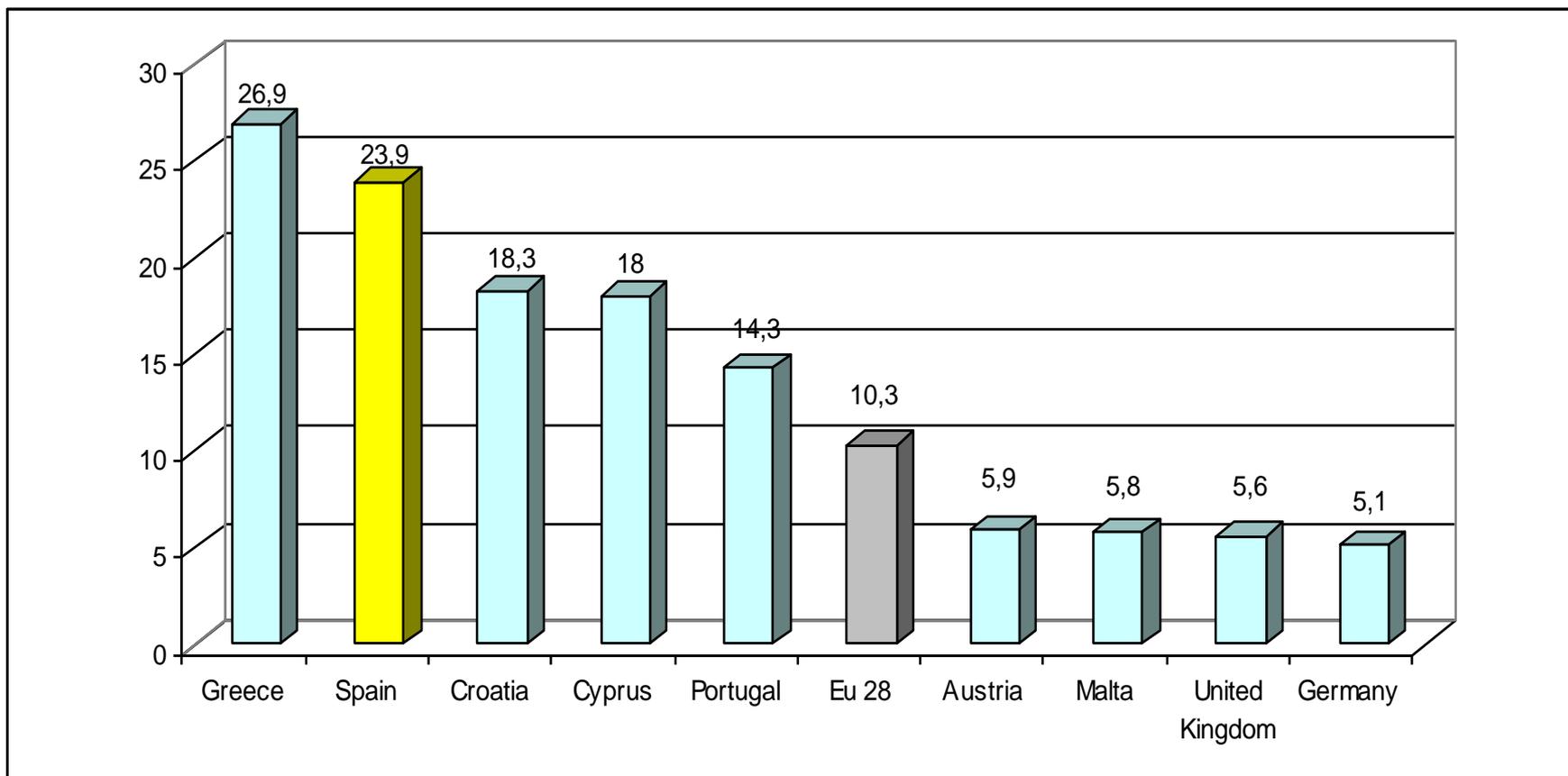
- = Organised Corporatism
- = Social Partnership
- = State-centred
- = Liberal
- = Mixed

*Source: Bechter, B., Brandl, B. and Meardi, G.*

# I tratti comuni del modello mediterraneo di relazioni industriali

- Un passato fascista e corporativista
- Uno pluralismo associativo su basi originariamente ideologiche
- Un forte protagonismo storico della sinistra comunista, politica e sindacale
- Costituzioni sociali che JP Morgan ha definito “socialisteggianti”
- Un alto grado di giuridificazione statale nelle r.i. (N.B. - l'anomalia italiana)
- Un indice di protezione del lavoro un tempo elevato
- Un sistema contrattuale relativamente coordinato e centralizzato nazionalmente
- Tassi più elevati di conflitto industriale
- Una recente scoperta della concertazione negli anni '90
- Fra Troika e BCE: un laboratorio delle politiche di austerità

# Tasso di disoccupazione



# La nuova governance economica europea: l'impatto su lavoro e R.I.

## Diagnosi della crisi

- L'austerità come politica necessaria per il consolidamento fiscale e il rientro dal debito/deficit
- La disoccupazione come risultato delle rigidità normative al mercato del lavoro
- Primato del ruolo delle esportazioni e sottovalutazione di quello dei salari nella dinamica della domanda interna
- I salari come un fattore di mero costo, da contenere/ridurre al fine del rilancio della competitività

## Politiche

1. **La svalutazione interna (salariale)** come sostituto funzionale delle vecchie svalutazioni della moneta
2. **“Riforme strutturali”** orientate all'austerità al fine di:
  - Accrescere la **flessibilità (precarietà) del mercato e del rapporto di lavoro**
  - Ridimensionare quantitativamente e qualitativamente le funzioni della **contrattazione collettiva** multi-datoriale (settoriale)

## Risultato: spirale al ribasso dei salari, del PIL

1. **Micro: calo della domanda, dei consumi, degli investimenti,**
2. **Macro: calo dell'occupazione e di quella buona in particolare; stagnazione**

**Crisi economica**

**Politiche di austerità**

**Occupazione**  
**Salari**  
**Diritti del lavoro**  
**Welfare**  
**Coesione sociale**  
**Democrazia**  
**Spirito europeista**

# Geografia di una desertificazione sociale

Raccomandazioni / Accordi	Paesi destinatari
<b>Raccomandazioni specifiche per paese nel quadro del Semestre Europeo</b>	
Decentramento della contrattazione collettiva	
Riforma/abolizione dell'indicizzazione salariale	
Moderazione delle dinamiche dei minimi salariali	
Moderazione della dinamica salariale generale	
<b>Accordi specifici fra singoli paesi e la Troika nel quadro di Memorandum</b>	
Decentramento della contrattazione collettiva	
Criteri più restrittivi per l'estensione degli accordi collettivi	
Riduzione/congelamento dei minimi salariali	
Riduzione/congelamento dei salari pubblici	
Congelamenti salariali nel settore privato	
<b>Nessuna raccomandazione nell'area delle politiche salariali</b>	
	

# Grecia

- Sospensione dell'efficacia dei CCNL fino al 2015
- Centralità assoluta della contrattazione aziendale, con pieno potere di deroga
- Riduzione unilaterale fra il 7 e il 55% dei salari nominali nel pubblico impiego e orario settimanale da 37 a 40 ore. (come 2 stipendi annui in meno)
- Taglio del salario minimo legale del 22% (32% < 25 anni), fissato unilateralmente dal governo
- Un dipendente privato può essere chiamato a lavoro un solo giorno alla settimana, con corrispondente riduzione della paga
- Nella PA, ogni 5 uscite, un solo rimpiazzo (- 250.000 dipendenti pubblici in 4 anni)

# La contrattazione collettiva in Grecia

**Table 1: Number of Collective Employment Agreement, 2010-2013**

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>SECTORAL/NATIONAL PROFESSIONAL</b>	<b>65</b>	<b>38</b>	<b>23</b>	<b>13</b>
BUSINESS-LEVEL	227	170	976	385
LOCAL PROFESSIONAL	14	7	6	10

Source: Ministry of Labour

# Portogallo

- Allentamento delle norme a tutela del rapporto di lavoro
  - Riduzione dei sussidi di disoccupazione
  - Blocco della contrattazione nel pubblico impiego per tre anni,
  - Abolizione 13<sup>^</sup> e 14<sup>^</sup>
  - Straordinari più economici
  - Congelamento del salario minimo legale
  - Abrogazione del principio di favor per i lavoratori, nel caso di tutele diverse fra le fonti
  - Ultrattività dei contratti scaduti fino a 5 anni, invece che 18 mesi
  - Abrogazione dell'estensione dell'efficacia dei CCNL (*Portarias de Extensão*) se l'associazione datoriale non raggiunge 50% settore
  - Contrattazione aziendale sganciata da qualunque coordinamento ad opera del CCNL (NB: Molti contratti settoriali sono stati sottoscritti fra il 1975 e il 1985, e rinnovati esclusivamente per la parte salariale
- 
- Ricorso alla Corte costituzionale riguardo al blocco della contrattazione nelle PA

# La contrattazione collettiva in Portogallo

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Agreements	295	251	230	170	85	94
Branch agreements	173	142	141	93	36	27
Multi-employer agreements	27	22	25	22	10	19
Company agreements	95	87	64	55	39	48
Administrative extensions	137	102	116	17	12	9
Workers covered	1.894.788	1.397.335	1.407.066	1.236.919	327.662	242.239

Source: UGT, Relatório anual da negociação colectiva 2013.



# Spagna

- Liberalizzazione dei licenziamenti: sono di fatto giustificati se lo dichiara il datore
- Licenziamenti ingiustificati: riduzione indennizzi da 45gg di salario per anno lavorato a 33gg
- Decontribuzione integrale per 3 anni dei contratti formativi
- Congelamento e tagli del 5% agli stipendi pubblici, con abolizione della 14<sup>a</sup>, dove prevista
- Preminenza del contratto aziendale e clausole temporanee di “disapplicazione” anche salariale del CCNL per riorganizzazione produttiva, ristrutturazioni, perdite reali o anche solo previste (2 trim. negativi del fatturato).
- Arbitrato obbligatorio della Commissione Nazionale, in caso di disaccordo relativo a clausole di disapplicazione
- Nessuna ultra-attività qualora un contratto scaduto non viene rinnovato entro 12 mesi
- Abolizione della presenza sindacale negli organismi pubblici e consultivi (CNEL)
- Taglio del 70% della rappresentanza sindacale nel pubblico impiego
- Aumento dei conflitti di lavoro di 6 volte. La nuova legge Mordaza che punisce con sanzioni amministrative e detentive conflitti non autorizzati

# La contrattazione collettiva in Spagna

Year	Collective Agreements		Workers	
	N°	%	N° (1000)	%
2008	5.987	-0,5	11.968,1	3,1
2009	5.689	-5,0	11.557,8	-3,4
2010	5.067	-10,9	10.794,3	-6,6
2011	4.585	-9,5	10.662,8	-1,2
2012*	3.998	--	9.889,9	--
2013*	2.371	--	6.937,1	--

\*2012 and 2013: provisional data

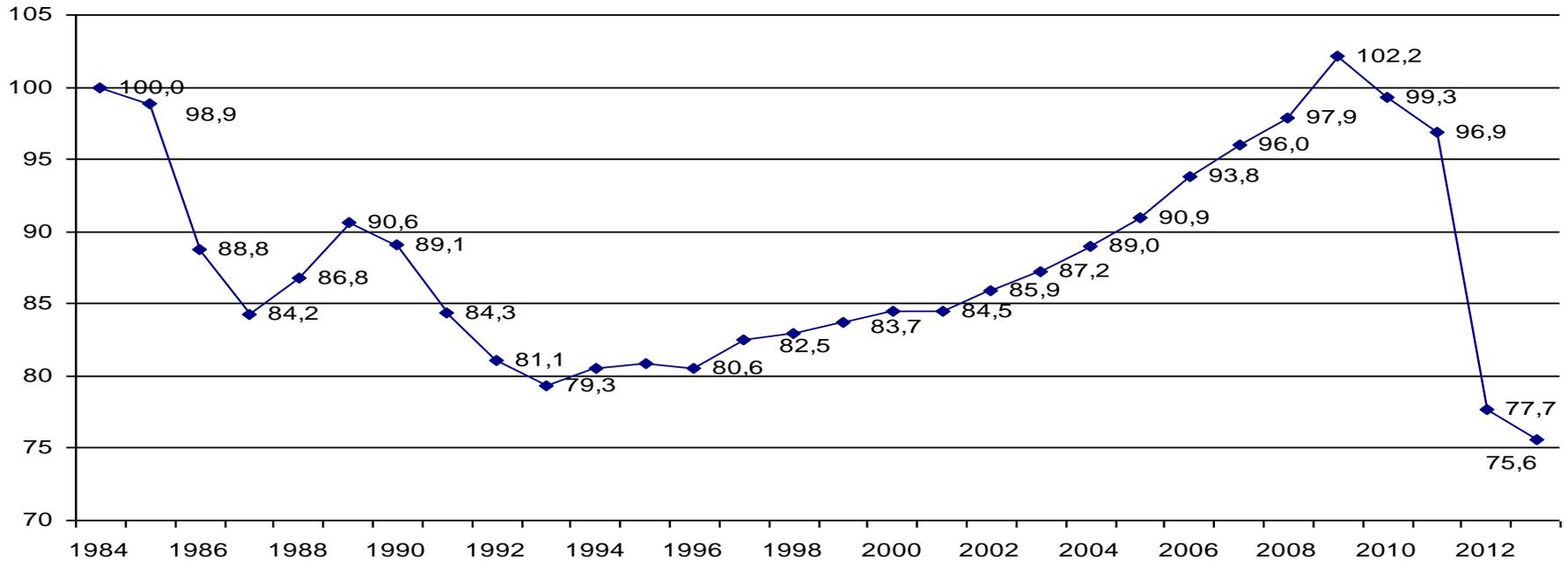
Source: *Statistics of Collective Agreements* (data registered up to July 2014).

# Contrattazione aziendale in deroga

<b>Year</b>	<b>N° derogations</b>	<b>Workers affected</b>
2012	748	29.352
2013	2.512	159.550
2014*	1.532	50.232

# La svalutazione salariale

Evolution of the real minimum wage in Greece, 1984-2013  
1984=100

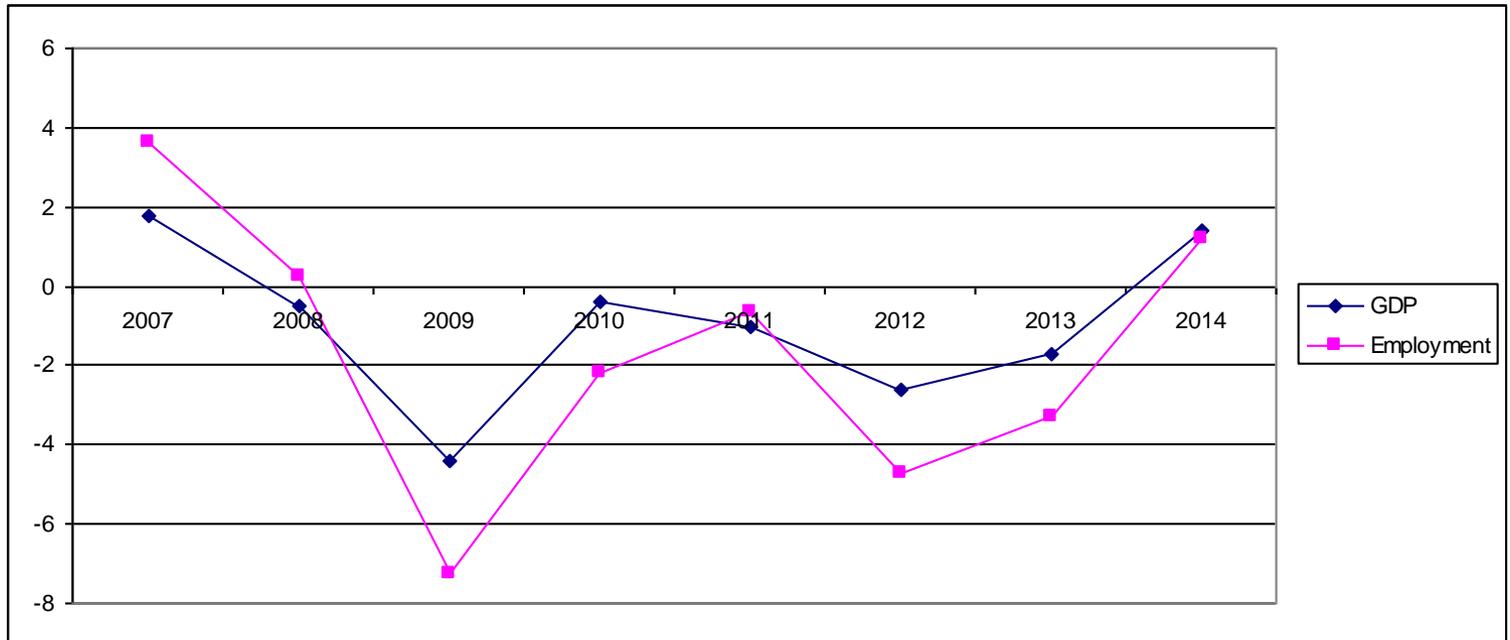


Source : Christos Triantafillou, INE-GSEE. Calculation based on data as derived from CLAs and Memorandum II (2012).

In Spagna il salario medio ha perso, dal 2008 a oggi, il 3,2% del suo valore reale

# Economic activity and employment

## Real GDP growth and employment growth in Spain (% over previous year)



Source: National accounts and National Labour Force Survey (second quarters, age 15-64)

# Disoccupazione e condizioni di vita in Spagna: quale “miracolo”?

- Disoccupazione: dall'11,3% del 2008 al 26% del 2013, ora al 22,4%
- 5 milioni di disoccupati (dopo essere arrivati a 6mln)
- 3,2 mln (61%) di lunga durata
- 1.250.000 emigrati all'estero
- 56% della forza lavoro occupata ha un contratto di lavoro sub-standard.
- Il paese dell'UE con la crescita più alta delle diseguaglianze (Gini)
- .. e dei lavoratori a rischio povertà

# E l'Italia?

- a) lo scarto fra un forte potere sociale acquisito e mantenuto e risultati – generalmente modesti – dal punto di vista della condizione lavorativa (salari, precarietà e lavoro sommerso, composizione della spesa sociale, investimenti nella formazione);
- b) una crisi senza precedenti del sistema delle relazioni industriali: accordi separati e regole ancora troppo poco esigibili su rappresentanza e contrattazione
- c) una marginalizzazione inedita a cui le costringe il nuovo quadro della governance euro-nazionale (riforme 2011-15), laddove – sia pure in chiave anti-Cgil – neppure il governo Berlusconi aveva così scopertamente eluso il ruolo della concertazione/dialogo sociale;
- d) Una offensiva mediatica e politica, volta a delegittimare ruolo e funzioni del sindacato, decretandone l'irrilevanza, se non anche la nocività

# ***L'austeritarismo***

## **“Il trionfo delle idee sbagliate”**

- **Un rapporto PIL/Debito pubblico peggiorato quasi ovunque, e in media passato dal 59% all'87%, con una crescita di 28 pp**
- **Crescita delle disuguaglianze, del lavoro precario e a basso reddito,**
- **Poca e cattiva nuova occupazione (71% in Spagna a termine)**
- **I dati solo appena positivi dell'economia e dell'occupazione, in Spagna o Portogallo, giungono dopo 4 anni di crolli, nuove povertà e de-costruzione di interi sistemi di welfare e relazioni industriali**
- **Strategia Europa 2020: vittima delle politiche di austerità, fallimento di quasi tutti gli obiettivi;**
- **Fallimento obiettivi europei di contrasto alla povertà;**
- **Declassamento dei diritti sociali fondamentali a enunciazioni retoriche, surclassate da un primato assoluto attribuito al risanamento dei debiti sovrani**
- **Sdoppiamento della legalità europea fra una ordinaria – non impiegata – e un'altra derivata dalla NEEG, che è quella veramente vincolante e prioritaria (Baylos)**
- **La democrazia politica e sociale sospesa a tempo indeterminato**

# Conclusioni

Inutile prescrivere un radicale decentramento contrattuale in paesi in cui dominano micro-aziende, con medie di 4 addetti

Il problema più grave dei paesi in deficit non è quello degli alti costi salariali ma la carenza di una competitività non da prezzi (**non-price competitiveness**)

- Inadeguata dimensione aziendale
- Mancanza di investimenti adeguati in innovazione e ricerca
- Dualismi territoriali
- Inefficienza della PA
- Corruzione ed evasione contributiva e fiscale

# **Il programma congressuale della CES: una nuova qualità del lavoro**

- **Contrasto all'idea che qualsiasi tipo di lavoro sia meglio del non lavoro;**
- **L'inclusione dei lavoratori atipici non deve essere cavallo di troia per abbattimento generale delle tutele del lavoro;**
- **Salario dignitoso**
- **Diritto alla rappresentanza sindacale e alla contrattazione collettiva**
- **Nuovo statuto dei diritti dei lavoratori (welfare; LLL, differenze di genere, conciliazione, ecc. ;**
- **Protezione sociale**
- **Questione dei servizi all'impiego e delle politiche attive del lavoro;**